



Rassegna Stampa

21 luglio 2023

E.ROMAGNA: ASSESTAMENTO, COMM. BILANCIO PROMUOVE MANOVRA DA 125 MLN EURO (2) =

(Labitalia) - Dal canto suo Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle) ha criticato alcuni emendamenti della giunta in particolare quello che abolisce l'uso del voto elettronico per le elezioni nei Consorzi di Bonifica e quello che prolunga i tempi per la realizzazione del piano rifiuti. "Per i Consorzi di Bonifica votano meno dell'1% degli aventi diritto, togliendo anche il voto elettronico si rende più difficile la partecipazione e sul tema regole per i rifiuti non credo che la si possa legare al tema alluvione", spiega Piccinini.

Sul tema del voto elettronico per i Consorzi di Bonifica è intervenuta anche Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale il voto elettronico era un modo che poteva far aumentare il numero dei partecipanti al voto rendendo più trasparente la vita di queste istituzioni. "Il sottosegretario Baruffi mi aveva assicurato che si sarebbe operato per rendere strutturale il voto elettronico, ma così non è stato", spiega Zamboni.

"Presentiamo degli emendamenti a sostegno della montagna, a partire dai rifugi, e di garantire pari diritti a tutti i cittadini", spiega il relatore di minoranza Michele Facci (Lega) che chiede nuove norme a sostegno del "gioco lecito visto che le attuali norme della giunta non si combatte realmente la ludopatia". Su quest'ultimo punto ha ribattuto il capogruppo di ER Coraggiosa Federico Alessandro Amico che ha ribadito come sia giusto impegnarsi contro le ludopatie con forme di regolamentazione sulla localizzazione delle sale gioco. Il relatore di maggioranza Luca Sabattini (Pd) ha ribadito l'impianto complessivo dell'assestamento e degli emendamenti presentanti dalla giunta e spiegato perché non sono stati approvati quelli proposti dalle minoranze. In particolare Sabattini ha spiegato come "l'emendamento proposto da Castaldini rischia di essere un boomerang: pensate se tutte le Regioni approvassero norme analoghe, i giovani artisti emiliano-romagnoli sarebbero discriminati".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

Zamboni (Europa Verde): chiarezza su convenzione per la gestione idraulica nelle Valli di Comacchio | estense.com Ferrara

Il gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna torna a occuparsi del Parco regionale del Delta del Po con un'interrogazione presentata dalla capogruppo Silvia Zamboni

REDAZIONE



Il gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna torna a occuparsi del Parco regionale del Delta del Po. La capogruppo Silvia Zamboni ha depositato oggi un'interrogazione per chiedere chiarimenti alla Giunta regionale in merito alla convenzione che l'ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po ha stipulato con l'associazione nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi, conferendo a quest'ultima le attività di gestione idraulica nelle Valli di Comacchio da svolgere per il miglioramento degli habitat a

tutela dell'ambiente.

L'accordo riguarda il controllo delle chiaviche che servono a regolamentare i livelli di salinità ed il livello delle acque all'interno delle Valli stesse. La gestione delle acque nella Valli di Comacchio è fondamentale per tutelarne le peculiarità ambientali e per favorire il corretto funzionamento e la conservazione di un sistema così complesso.

“Da notizie apparse sulla stampa locale risulta che l'ente di gestione per i parchi e la biodiversità- Delta del Po avrebbe difficoltà ad attuare tempestivamente le necessarie manovre idrauliche a causa della mancanza di organico, in particolare di operai addetti alla gestione delle Valli di Comacchio, la cui disponibilità sarebbe ampiamente sottodimensionata rispetto alla pianta organica - dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa. Questa situazione sarebbe all'origine della richiesta fatta alla “Associazione Nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi” di partecipare alla gestione dei manufatti idraulici di Foce e Bellocchio”.

“Non posso che condividere le critiche avanzate dai partiti di opposizione nel Consiglio comunale di Comacchio - sottolinea Zamboni - che hanno sottolineato come, prima di affidare la delicatissima gestione idraulica delle acque in Valle ad una associazione di cacciatori, sia mancato il coinvolgimento delle organizzazioni politiche e sociali del territorio e del mondo associativo e ambientalista. Inoltre, non sono note particolari competenze di questa associazione venatoria in un campo così complesso e delicato per l'ecosistema delle Valli di Comacchio. Per questa ragione ho depositato oggi un'interrogazione in Assemblea legislativa per sapere se anche la Giunta regionale non

consideri inopportuno affidare ad un'associazione privata di cacciatori – di cui non si conosce il possesso delle necessarie competenze – la delicata gestione delle acque delle Valli di Comacchio e se e come intenda intervenire per porre rimedio alla mancanza di personale che impedirebbe a un Ente Parco così importante di svolgere tutte le funzioni che gli competono”.

“Infine” ricorda Zamboni che “all’inizio di giugno ho depositato un’interrogazione sull’attività di pescatori di frodo in alcune aree protette del parco Delta del Po; sono in attesa della risposta da parte della Giunta che ha chiesto il raddoppio del termine che scadrà il prossimo 6 agosto. Proprio oggi dalla stampa locale apprendo che nel ferrarese i carabinieri del Comando tutela forestale e tutela biodiversità hanno fermato e denunciato tre pescatori che sono stati colti sul fatto mentre effettuavano pesca con modalità assolutamente vietate, utilizzando anche i cosiddetti elettrostorditori come avevo segnalato nell’interrogazione. Dall’inizio del 2023, i carabinieri forestali hanno colto in flagranza di reato 12 persone, con quattro arresti, e hanno sequestrato mille chili di pescato illecito. Europa Verde continuerà a tenere alta l’attenzione sulle criticità e le attività illegali che rischiano di minare il prezioso ecosistema del Delta del Po” conclude la consigliera Zamboni.

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

«Su quell'accordo servono chiarimenti»

Comacchio Parco e cacciatori: interrogazione in Regione per capire

Comacchio Nelle scorse settimane il Parco del Delta ha siglato una convenzione con l'associazione nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi per le attività di gestione idraulica nelle Valli di Comacchio. L'intento è quello di rispondere alla mancanza di personale. La questione ha sollevato diverse polemiche e a presentare interrogazione in Regione è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come da notizie apparse sulla *Nuova Ferrara* «risulta che l'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po ha difficoltà ad attuare tempestivamente le succitate manovre idrauliche a causa della mancanza di organico». Zamboni ricorda come contro l'accordo stipulato si

sono espressi i partiti di opposizione nel Consiglio comunale di Comacchio: «È già la seconda volta in pochi mesi – hanno dichiarato – che senza interpellare le parti politiche e sociali del territorio vengono prese decisioni discutibili, miopi e incapaci di delineare una chiara visione strategica per il comparto vallivo da anni in condizioni di progressivo abbandono: i partiti di opposizione ritengono inoltre sbagliato affidare la delicatissima gestione idraulica delle acque in Valle ad una associazione venatoria, senza consultare le altre associazioni, ben più rappresentative, e nemmeno il mondo ambientalista». Da qui l'atto ispettivo per sapere dall'esecutivo regionale «se, alla luce della

convenzione, non ritenga inopportuno il coinvolgimento diretto di una associazione privata di cacciatori – di cui non si conosce il possesso delle necessarie competenze – nella gestione delle acque delle Valli di Comacchio, e se e come intenda intervenire per porre rimedio alla mancanza di personale che impedisce a un Ente Parco così importante di svolgere tutte le funzioni che gli competono». ●



Silvia Zamboni
La consigliera regionale di Europa Verde ha presentato interrogazione in Regione per capire di più sull'accordo tra Parco e cacciatori



Un momento di studio dell'anguilla di Comacchio prima di essere liberata in mare per il lungo viaggio dalle Valli verso il Mar dei Sargassi (Foto Rubin)



Le acque delle Valli a Libera Caccia, chiesti lumi alla Regione

La consigliera Silvia Zamboni ha fatto un'interrogazione alla Giunta Bonaccini

COMACCHIO

La consigliera regionale del gruppo Europa Verde Silvia Zamboni chiede chiarimenti alla Giunta Bonaccini in merito alla convenzione che l'ente di gestione per i parchi e la biodiversità-Delta del Po ha stipulato con l'associazione nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi, conferendo a quest'ultima le attività di gestione idraulica nelle Valli di Comacchio. «L'accordo - ricorda Zamboni - riguarda il controllo delle chiavi che servono a regola-

re i livelli di salinità ed il livello delle acque all'interno delle Valli stesse. La gestione delle acque nella Valli di Comacchio è fondamentale per tutelarne le peculiarità ambientali e per favorire il corretto funzionamento e la conservazione di un sistema così complesso». Come la consigliera regionale ha appreso dalla stampa, la convenzione è dovuta alla difficoltà dell'Ente Parco ad attuare tempestivamente le necessarie manovre idrauliche a causa della mancanza di organico, in particolare di operai addetti alla gestione delle Valli di Comacchio.

Dunque, richiamando le voci discordi da parte di partiti di oppo-

sizione di Comacchio rispetto alla convenzione, chiede se «anche la Giunta regionale non consideri inopportuno affidare a un'associazione privata di cacciatori - di cui non si conosce il possesso delle necessarie competenze - la delicata gestione delle acque delle Valli di Comacchio e se e come intenda intervenire per porre rimedio alla mancanza di personale che impedirebbe a un Ente Parco così importante di svolgere tutte le funzioni che gli competono». Altresì, Zamboni ricorda alla giunta la sua precedente interrogazione sull'attività di pescatori di frodo in alcune aree protette del Parco Delta del Po.

v.f.



La consigliera Silvia Zamboni



Peso: 24%

FERRARATODAY

POLITICA / COMACCHIO

Gestione del parco del Delta del Po, Europa Verde chiede chiarimenti

Zamboni si è rivolta alla Regione per l'affidamento ad un'associazione privata



Redazione

20 luglio 2023 14:34



Silvia Zamboni

Il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna torna a occuparsi del **Parco regionale del Delta del Po**. La capogruppo Silvia Zamboni ha depositato giovedì un'interrogazione per chiedere chiarimenti alla Giunta regionale in merito alla convenzione che l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po ha stipulato con l'Associazione Nazionale Libera Caccia, conferendo a quest'ultima le attività di gestione idraulica nelle Valli di Comacchio da svolgere per il miglioramento degli habitat a tutela dell'ambiente.

L'accordo riguarda il controllo delle chiaviche che servono a regolamentare i **livelli di salinità ed il livello delle acque** all'interno delle Valli stesse. La gestione delle acque nella Valli di Comacchio è fondamentale per tutelarne le peculiarità ambientali e per favorire il corretto funzionamento e la conservazione di un sistema così complesso.

“L'ente – spiega Zamboni - avrebbe difficoltà ad attuare tempestivamente le necessarie manovre idrauliche a causa della mancanza di organico, in particolare di operai addetti alla gestione delle **Valli di Comacchio**, la cui disponibilità sarebbe ampiamente sottodimensionata rispetto alla pianta organica”.

“Non posso che condividere **le critiche** avanzate dai partiti di opposizione nel Consiglio comunale di Comacchio – aggiunge -. Inoltre, non sono note particolari competenze di questa associazione venatoria in un campo così complesso e delicato per l'ecosistema delle Valli di Comacchio”.

© Riproduzione riservata